



# il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

## ANNO SECONDO

Entrando nel secondo anno di vita e guardando al lavoro compiuto, esultiamo come tutti quelli che esultano di fronte ad una tappa raggiunta; ma la nostra esultanza è compressa da un involucri di accoramento, che viene dalla considerazione di come i nostri sacrifici sono stati ripagati dai più.

Accoramento diciamo, e non scoramento, perché quelle che in noi non defletteranno saranno la volontà e la perseveranza.

Abbiamo tenuto fede al nostro impegno, ed abbiamo dato a Cava un settimanale cittadino che dovrebbe esserne l'orgoglio, come è l'ammirazione di altre città che anche più importanti di Cava non hanno una pubblicazione locale. Ed invece... Invece siamo stati ricambiati come purtroppo era previsto da quelli che presagivano la nostra caduta al terzo numero, fatti prudenti dalla esperienza passata. Sapevamo che sul nostro cammino inevitabilmente avremmo dovuto suscitare delle avversioni, perché non agevolmente si assumono dei compiti come il nostro, perché non facilmente si dice pane al pane e vino al vino; ma avevamo fiducia nella comprensione di coloro ai quali per ragioni contingenti i nostri rilievi non avrebbero fatto piacere; nutrivamo fiducia nell'appoggio della massa dei cittadini a beneficio soprattutto della quale il nostro lavoro è andato. Ed invece... Invece le più acri invettive ci sono state lanciate contro da quanti pur con nostro rincrescimento abbiamo dovuto contrariare; appoggi finanziari ci sono stati negati da amministratori ad onta della volontà degli amministratori sol perché alcune azioni di essi amministratori erano passate per il nostro vaglio nella maniera più corretta e con tale giustezza che mai vi è stata una risposta contraria; la massa dei cavesi si è mostrata tradizionalmente attaccata ai centesimi, e non ha voluto comprendere che noi avevamo bisogno dell'incoraggiamento finanziario non per vivere del pane del giornalismo, perché il giornalismo libero non dà pane in una piccola città, ma per fronteggiare le spese di amministrazione, e non rimettere danno oltre alle perdite che inevitabilmente ci sarebbero venute

dal dedicare molto del nostro lavoro quotidiano al «Castello».

Non riteniamo opportuno dare i nostri conti, ma basta considerare che una copia del «Castello» ci costa più del prezzo di vendita, e che dal prezzo di incasso vanno tolte le spese di vendita, le spese d'amministrazione e, costo delle copie invendute, per convincersi che le passività settimanali sono rese insopportabili soprattutto dalla resa, e che non è bello togliersi lo sfizio di leggere il «Castello» (il numero di Natale è stato letto da tutti i Cavese, ma ad acquistarlo sono stati sempre e soltanto i soliti), non è bello togliersi lo sfizio di leggere il «Castello» a spese degli altri e negando il misero obolo di dodici lire: dodici lire che non sono neppure il prezzo di una sigaretta e che abitualmente si danno di elemosina. Preghiamo allora i nostri affezionati amici del sabato sera, che noi conosciamo uno per uno ed ai quali va la nostra gratitudine, di non permettere assolutamente che da altri, se non dai familiari sia letta la copia acquistata. Chi presta ad altri in lettura il «Castello» non fa sfruttare soltanto noi, ma fa sfruttare se stesso, fa sfruttare il suo lavoro, perché ben sappiamo che i nostri affezionati del sabato sera sono per la maggior parte lavoratori ed i nostri lettori di frodo sono per la maggior parte benestanti.

Rispondano, i nostri amici, alle richieste di prestito, che gli sfizi si pagano, e siano pur certi che gli sbafatori saranno costretti dalla curiosità ad acquistare il Castello.

Un appello particolare di aiuto finanziario va ai nostri concittadini simpatizzanti ed a quelli che risiedono all'Estero. Ai cittadini all'Estero soprattutto, e non solo a quelli ai quali per essere riusciti a conoscerne l'indirizzo abbiamo finora inviato in omaggio «il Castello» ma anche a quelli ai quali il Castello è pervenuto per altre strade. Noi sappiamo il bene che arrechiamo loro settimanalmente con la nostra modesta pubblicazione, e saremmo lieti di continuare disinteressatamente ad apportare loro questo poco di bene, ma la necessità ci costringe a chiedere il loro aiuto. Aiuto

che, dato il valore del cambio, per essi sarà un nonnulla e per noi sarà tutto.

Così, nella fiducia che non ci mancherà l'appoggio dei nostri amici di Cava e dei nostri concittadini all'Estero, fughiamo anche quell'involucro di accoramento che opprimeva la nostra esultanza, e ci inoltriamo nel secondo anno di vita guardando con serenità all'avvenire.

Domenico Apicella

**Cavese sparsi per il Mondo, sorreggeteci inviandoci del denaro a piacere, e noi vi invieremo puntualmente il «Castello», ogni settimana.**

**Le rimesse in denaro vanno indirizzate alla Direzione del «Castello», Settimanale Cavese di Vita Cittadina a, Corso n. 204, Cava dei Tirreni (Salerno) - Italia.**

## QUARANTOTTO

Guidati dallo Stellone d'Italia, entriamo nel nuovo anno, che è segnato da un numero storico e fatidico.

Per i più questo numero suona come una diadema di tristi presagi, perché riporta alla memoria guerre e tumulti. Per gli studiosi invece il Quarantotto è l'anno più solenne della Storia d'Italia. Pio IX dimentica quasi di essere padre universale e ricorda solo di essere il primo cittadino d'Italia; intorno a lui i sette Principi del Bel Paese, stretti in alleanza come figli per unire le forze e respingere gli oppressori al di là del confine. E' uno il grido: «Ripassin l'Alpe e tornerem fratelli!». Su tutti si eleva con voce angelica, osannante alla Storia Bimillennaria, il monito di Vincenzo Gioberti, divenuto poeta nel suo vangelo di italianità: *Il Primato Morale e Civile*.

Questo riassume al di là dei tumulti e delle guerre il numero fatale, ed esalta i cuori consapevoli!

E noi vogliamo essere come sempre uomini di fede; vogliamo, mano tra mano, guardare in faccia all'Avvenire, nulla dimenticando di ciò che costituisce la grandezza morale e civile dei nostri padri, fiduciosi nella santità del pensiero cristiano, che ha assicurato per duemila anni il nostro primato di amore, di moralità, di scienza e di arte nel mondo.

Noi vogliamo guardare al nuovo Quarantotto come all'anno della seconda rinascita d'Italia in una più grande e pacifica rinascita del mondo.

## «Bell'è mamma!»

Questi giorni natalizi ho letto un epistolario commovente: lettere di due cappellani militari tedeschi in prigionia a Rimini e Riccione, di qualche mamma tedesca che scrive dall'Hannover o da Colonia, di qualche Suora Italiana del Settentrione, intermediaria tra i prigionieri e le famiglie lontane. Sono lettere riboccanti di tenerezza filiale per la pia fruttivendola di Piazza Duomo, Lucia Apicella, che i beneficiati chiamano continuamente «mamma Lucia».

Se volete notizie sui giovani tedeschi caduti nella battaglia di Cava il settembre del 1943, dovete far capo a lei. Mamma Lucia è entrata nella nostra storia, mi disse un ufficiale tedesco venuto in casa mia il 1946 a consultarmi per le indagini.

Povere ossa abbandonate in una gola di Monte Finestra, ai margini di un potere della Pietra Santa, sulle pendici del colle di Croce o di Rotolo, malcoverte da uno straterello di sabbia, insomma sperdute! Gli inglesi avevano raccolto i loro morti, avevano abbandonato i loro fratelli tedeschi. E Lucia, da sola, guidata dalla carità, con una zappa sulla spalla, infaticabile, è andata avanti e indietro per un anno, ha pescato notizie tra i contadini, ha frugato ha scavato, ha raccolto religiosamente le reliquie di 150 eroiche giovinette spente, ha custodito le tessere metalliche trovate sospese alle croci, ha comunicato ai Comandi Inglesi, alla Croce Rossa, al Vaticano, si è provvista dei permessi necessari per la tumulazione nel nostro cimitero in cassette metalliche che è riuscita a ricevere da Milano; ed ha finalmente completata la sua opera di Samaritana con un solenne funerale di suffragio nel Duomo il 26-12-1946, allorché vedemmo a Cava 400 prigionieri tedeschi con pochi soldati inglesi, e tra loro il console tedesco, che religiosamente caricarono sui camion le salme benedette e le portarono via, parte a Caserta, parte a Napoli e a Roma.

Lucia, se la interrogate, saprà raccontarvi particolari precisi di questo e di quello, intercalando nel caldo discorso una sua tipica esclamazione di tenerezza: - «bell'è mamma!» - Vi dirà, dei 12 che trovò ammontichiati l'uno sull'altro nella grotta Di Donato alla Serra; del giovanissimo Dottore ventenne, di cui parla volentieri don Vincenzo De Julis, alto e buono e bello, ucciso e sepolto nella Villa Vitagliano a Rotolo; vi dirà del maresciallo e dei cinque soldati scavati a Dragonea, o dei 47, tra cui un generale tedesco, trovati tutti nella stessa fossa presso le Camerelle; vi narrerà specialmente del sacerdote don Goffredo Kirsch di Colonia, le cui tettere sono ardenti di fede e di entusiasmo filiale, o di Adolf Droste, la cui madre da Loccum (Germania-zona Inglese) manda in ogni sua pagina lacrime e benedizioni. Nella nostra Cappella dei Caduti al Duomo è una cassetta che racchiude le ossa del giovane Droste. «Bell'è mamma», vi dirà Lucia additandolo. Lì il povero figlio aspetta le braccia di mamma, la quale ispira il giorno in cui le sarà consentito di venire personalmente per portarselo in Germania. Aprò uno di questi fogli, in data 24-8-1947, uno strazio; trascivo una frase: «Mia buona amica, ormai vivo solo per quella speranza: vedere il pezzetto di terra dove fu sepolto il mio Adolfo».

Scrivo non per creare una fama tra i concittadini alla nostra buona Lucia Apicella; anzi prevedo che essa me ne farà un rimprovero. Il mio scopo è assai più alto: il paese deve conoscere che al di sopra delle piccole miserie quotidiane vi sono e vi saranno, in questa terra a noi tanta cara, cuori nobili, lampade evangeliche che la grazia accende in alto per rischiare la via agli uomini di buona volontà, come la stella di Betlem.

S. E. il nostro venerato Vescovo scrisse mesi fa al Santo Padre l'opera bella compiuta da Lucia, e Pio XII ha voluto premiarla con una medaglia d'argento preziosa, e con la sua paterna benedizione, anche più preziosa. Avete udito alla radio il mirabile messaggio natalizio del Papa, che esorta all'amore fraterno? Se il voto del grande Padre si realizzasse, all'avanguardia della Lega Mondiale dei Pacifici, tra i condottieri ci apparirebbe il dolce profilo di Mamma Lucia, che griderebbe a tutti l'ammonimento di S. Paolo: Nè Ebrei nè Romani, nè padroni nè servi, nè Tedeschi nè Inglesi nè Russi nè Americani, ma tutti fratelli in Cristo, tutti Bell'è Mamma.

Un Sacerdote



# Attraverso la Città

## Cavesina

Il Maestro Tucci, in risposta alla Prof.ssa Carrelli di Salerno, gentile ammiratrice di Cava e della sua «Cavesina» ha scritto:

La Direzione Generale della Rai mi ha fatto leggere l'articolo de «Il Castello» e la sua cortese cartolina e mentre la ringrazio sentitamente per le belle parole rivolte a me e al mio Complesso mi è caro comunicare che «Cavesina» è in programma il 5 gennaio alle ore 14,15 sulla Rete Rossa.

Per ciò che riguarda la trasmissione cantata, le dichiaro che non è soltanto suo desiderio, ma anche mio e mi auguro di avere presto la possibilità di fargliela sentire da un buon cantante accompagnato dal mio Complesso di Strumenti a Fiato.

## Occhio alle avarie

Ci riferiscono che qualche rivenditore di generi razionati a volte non li fornisce assumendo di non averli ritirati perché avariati e lasciando il dubbio che non si tratti che di una manovra speculativa. Richiamiamo perciò l'attenzione dell'Ufficio Alimentazione e degli organi di sorveglianza, perché le distribuzioni avvengano puntualmente e non si senta dire che essi dipendono dalla bontà dei generi e dal beneplacito dei rivenditori.

## Ad un gruppo di reduci

Non crediamo che la nostra risposta vada proprio ad un gruppo di reduci, perché non possiamo pensare che quei reduci che hanno guardato faccia a faccia la morte come la guardammo noi nel settembre '43, non abbiano ora il coraggio di sottoscrivere le loro lamentele, e preferiscano l'anonimo. Comunque a coloro che ci hanno inviato un articolo dal titolo «La presa in giro dei pagchi dono ai reduci» diciamo che non lo pubblichiamo perché non riteniamo di dover dar mano alla facilità con la quale si vogliono far rilievi senza assumerne la responsabilità come l'assumiamo noi, e perché in ogni caso comprendiamo che in tutte le iniziative non è possibile accontentare tutti.

## La veglia di S. Silvestro all'Hotel Vittoria

Riuscita la veglia di S. Silvestro all'Hotel Vittoria, anche se ad essa per altre feste concomitanti siano intervenuti in prevalenza forestieri.

L'orchestra Pellegrino, rinforzata da una nostalgia fisarmonica ha mantenuto un bel ritmo per tutta la notte.

Alla mezzanotte, dopo gli auguri dati al microfono dall'avvocato Apicella, sono state sturate molte bottiglie di sciampagna. Poi, le danze sono state riprese e son continuate fino al mattino.

LA DITTA  
**RENATO DI MARINO**  
Abbigliamento  
e Ricevitoria S. I. S. A. L.  
augura **Buon Anno**  
e **Buona Fortuna**

La Ditta **ANTONIO TRAPANESE**  
augura **Buon Anno**

## Il presepe dei Cappuccini

Uno dei più artistici presepi di quest'anno è quello che i frati Cappuccini hanno costruito nella Chiesa di S. Felice attigua al loro Convento. Esso è visito quotidianamente da una folla di fedeli ammirati soprattutto della caratteristica della mobilità. Un angioletto che muove le ali ed agita un incensiero sovrasta la Capanna. Un mulino a vento gira sulle sommità di un monte in miniatura. Un arcotino non si stanca di imprimere col piede il movimento alla sua ruota, come non si stanca un simpatico pastore di presentare ai visitatori un piatto per ritirare le offerte alla Chiesa. In un angolo poi è tutto un gruppo di pastori in movimento a consumare un pranzo intorno ad una piccola imbandita.

Ci compiaciamo con i buoni frati Cappuccini che col loro presepe mobile non ci hanno fatto essere da meno di altri paesi.

## Esempio da imitare

La N. D. Signora Maria Cristina Astuti ved. D'Amico ha donato L. 25.000 all'Asilo di Mendicità per onorare la memoria del marito. Nell'ammirare il nobile gesto lo additiamo ai generosi.

## Il pomeriggio danzante al Vittoria in onore del Livorno

Dalle 18,30 di stasera sabato all'Albergo Vittoria avrà luogo il solito pomeriggio danzante per invito, al ritmo dell'Hot-Jazz Pellegrino.

La **Bar Pellegrino**  
Pasticceria  
augura  
alla sua affezionata clientela  
**BUON ANNO**

IL **BAR DEGLI SPORTIVI**  
GELATERIA VITTORIA - Piazza Roma  
augura ai Sisaliti  
**BUON ANNO**

# Argomenti di...versi

Siamo del Quarantotto appena sulla soglia e lasciate ch'io dica ciò che di dire ho voglia. So che siete benevoli, pazienti e assai cortesi, so che vi sto annoiando peraltro da più mesi. Porgo prima di tutto l'augurio di buon anno a quelli che in attesa del nostro foglio stanno, poi limito il mio dire a ben pochi argomenti e ad un sommario esame di certi avvenimenti. Sento dir dappertutto: il mondo è assai malato! e questo - in verità - ciascun l'ha constatato. Noi non sappiamo neanche più verso quale meta ci porta questo vecchio decrepito pianeta; siamo ormai una specie che vale poco o nulla con la quale il destino sovente si trastulla. Ma pur ridotti - è vero - così male in arnese non cessa mai la mente di partorire imprese. Molti come specifico impiegano coraggio, e questo - a mio parere - è un viver molto saggio. Anch'io di fantasia giuoco e vedo la vita comoda, gaia, bella, piacevole, fiorita; penso che in questo mondo travolto e devastato di tessere l'amore alcuno ha mai tentato, e ne traggo argomento, pur trascurando il resto, per scacciare la noia e ogni pensiero funesto! Fin da quando concessi il suo primo sorriso, mamma Eva con l'uomo ogni gioia ha diviso, e a questa fonte pura l'umanità assetata attraverso millenni s'è sempre abbeverata! Riporto la mia mente a tempi assai remoti e attingo dalla storia anche episodi noti:

fu l'amor l'epicentro d'ogni umana attrazione e la donna l'origine d'ogni grossa tenzone! Eva si fe rapire dal nostro padre Adamo, rapita fu anche Elena dal figlio di Priamo, rapiron le Sabine gl'impavidi romani, rapivano donzelle gli antichi castellani, e non c'è alcun di noi che ignori il fosco intrigo che per la donna ordì il bieco don Rodrigo! Nell'altro campo poi trovi una Messalina e ancora una Giovanna, la grande Caterina, che rivelano ancora che per forte appetito qualche volta la donna ha anch'essa rapito! Ogni generazione quindi dell'altra è figlia ed ogni epoca all'altra s'aggancia e le somiglia. Se interrogo la storia, fatti rilevo a iosa, per cui quel che v'ho detto è assai ben poca cosa! Con noi nacque la lotta per un fatto o per l'altro, il debole soggiacque sempre all'essere scaltro; nessun concepì mai di mutar viso al mondo o di farlo a suo gusto quadrato anziché tondo! Applicando alla vita sempre sani precetti non tarderanno ad essere visibili gli effetti; non usar dell'amore, ch'è poi l'unica nanna, è peccato sì grave che pure il ciel condanna! Questa tesi convinto ho sempre sostenuta e col passar degli anni vedo ch'essa non muta. E' una cura semplice per ogni corpo sano: l'effetto è garantito, parola di

CIRANO



## L'OBLIO

Che cosa è l'oblio?  
Niente: un massiccio cancello,  
un arrugginito cancello  
di ferro battuto che chiude - il passato.  
Che cosa è l'oblio?  
Niente: un pesante fasciame,  
un aggroviato fasciame  
di buio che soffoca e opprime - il passato.  
L'oblio... Che cosa è l'oblio?  
Niente: una densa cortina di niente  
che dorme dinanzi al passato.

GIUSEPPE BALDI

## Nozze Pipino-Lupi

In casa della sposa a Salerno, sono state beuedette da Mons. D. Francesco Lupi, zio dello sposo, le nozze tra la gentile signorina Anna Pipino ed il concittadino Prof. Carlo Lupi. Compare d'anello il Dott. Luigi Benincasa e testimoni il rag. Salvatore Savastano e l'avv. Gaetano Lupi. Mons. Lupi ha rivolto agli sposi alte ed affettuose parole augurali.

All'intimo e signorile ricevimento oltre ai familiari degli sposi abbiamo notato: il sig. Saverio Pipino, sindaco di Altavilla, e signora, il dott. Enrico Vigorito e signora Iolanda, il sig. Ettore Iannone e signora Maria, il dott. Antonio Iole e signora Olimpia, Signa Iafuri e signorine Giovanna, Gemma ed Anna, signorine Anna ed Elena Marino, signora Elisa D'Amico e signorina Pierina, il dott. Reslono e signa, sig. Rinaldi e signa Maria, coniugi Pincetti - Nervi, il prof. Alfonso Ercole e signora, l'ing. Claudio Accarino e signora Olga, signa Eleonora Buonpane, signa prof. Linda Accarino, il sig. Eduardo Guglielmi, il prof. Olmino Di Liegro, signora Concetta Savastano-Accarino e signorine Rita ed Elena, il rag. Osvaldo Accarino, la signorina Grazia Saracino, signa Filomena e Rosaria Accarino.

Molti e ricchi i doni e bellissimi i fiori. Tra i numerosi telegrammi augurali, oltre a quello della benedizione del S. Padre, ci è capitato leggere: quello del Sindaco di Cava, del Presidente del Liceo - Ginnasio, del vice Preste dott. D'Ursi, del comm. Francesco Santoro, dell'avv. De Cicco e dell'ing. Salasano.

Agli sposi, in viaggio di nozze, vado ancora gli auguri vivissimi del «Castello» e quelli nostri personali.

E. G.

## Festa danzante a casa Volpe

La sera di Capodanno i concittadini Alessandro Volpe e Signora hanno voluto festeggiare il Nuovo Anno con un simpatico trattenimento danzante.

Agli intervenuti il cordiale Don Alessandro ha rivolto simpatiche parole augurali, inneggiando tra l'altro alla Rinascenza Italia, ed ha annunciato il fidanzamento dei suoi nipoti Sunny Gabola con Giuseppe Pietropalo.

Indi tra il più schietto e familiare brio al suono di allegri ritmi, sono stati offerti liquori e docissimi. Tra le gentili intervenute abbiamo notato: le Signore Caliendo, Bartolino, Iovane, Pisapia e Siani, le Signorine: Milena e Modesta Pietropalo, Carmelina Vita, Vera e Rina Della Monira, Gaetana Porpora, Chiara Landolfi, Clara Coriandesi, Antonietta Sorrentino ed altre che ora ci sfuggono dalla memoria.

## A CINEMA

Al Metelliano - oggi: L'UOMO DEL WEST. Lunedì: grande spettacolo teatrale con la compagnia di Riviste: VALENTINI - DEL DUCA. Martedì: LA SFIDA DI ROBIN HOOD. Prossimamente: IL SEGRETO DI DON GIOVANNI e LO SCIOPERO DEI MILIONI con Nino Taranto.

Al Marconi - da oggi: ARSENIO LUPIN. Martedì: I MERCANTI DI AVORIO. Prossimamente: IL FABBRO DEL CONVENTO - CALCUTTA - IL PASSATORE.

All'Odeon - prosegue il successo del FANTASMA dell'OPERA. Imminente: SINFONIA PA-  
STORALE.

Ricordiamo alle mamme che per la BEFANA la Pasticceria

## BAR DELLEGRINO

ha un vasto assortimento di dolciumi a prezzi modicissimi.

La Ditta

F.lli Pisapia di Saverio

augura

alla sua affezionata clientela

**BUON ANNO**

## Cavesi all'Estero

Diamo un secondo elenco di concittadini all'Estero, ai quali vanno fervidi i nostri auguri del «Castello»:

Passaro Raffaele in Florida.  
Leopoldo Alfonso in Argentina.  
Volpe Onofrio in Montevideo.  
Lamberti Enrico - Sud Africa.  
Di Maio Ernesto in New Jersey.  
Carotenuto Alfonso in Long Island.  
Pisapia Vincenzo in Marsiglia.  
Pisapia Pasquale - idem  
Pisapia Umberto - idem  
Volpe Alfredo - idem  
Volpe Umberto - idem  
Volpe Maria - idem  
Volpe Genoveffa - idem  
Di Serio Vito - idem  
Avella Filomena in Panama.  
Di Mauro Raffaele in S. Paolo.  
Adinolfi Francesco - idem  
Passaro Alfonso - idem  
Senatore Carlo - Stati Uniti.  
Jovane Giovanni - Rio de Janeiro  
Jovane Giulio - idem  
Vietri Vincenzo - Johannesburg.  
Bisogno Giuseppe - idem  
Galione Francesco - Londra  
Galione Edmondo - idem  
Di Bianco Arturo - idem  
Pisapia Tommaso - Brooklyn  
Della Monica Antonio - idem  
Della Monica Francesco - idem  
De Bonis Tommaso - idem  
De Bonis Francesco - idem

La prossima settimana, numero speciale a 4 pagine, con la rievocazione del compianto avv. Amedeo Palumbo fatta dall'avv. Mario Parrilli

## Lettera aperta del Consigliere Volpe

Caro «Castello» malgrado la tua invocazione già fatta ai dirigenti dell'Ospizio di Mendicità per una maggiore libera uscita ai poveretti ivi ricoverati, il rigore di clausura è continuato, tanto che tutti i ricoverati sono venuti a lamentarsi da me perché durante le feste natalizie sono state concesse solo due ore di libera uscita, sicché non hanno avuto neppure il tempo di andare a salutare i loro cari.

Se questo rigore è dovuto al timore che i ricoverati vadano elemosinando, è bene che si puniscano i colpevoli e non si sia rigidi con tutti solo per evitare un male che è tanto facile evitare senza negare un po' d'aria sufficiente a coloro che per vecchiezza e per miseria hanno diritto a tutta la nostra comprensione. Si sono pure lamentati i ricoverati che durante le feste natalizie nessun dirigente si è fatto vedere, se non altro per riceverli gli auguri dei ricoverati.

Alessandro Volpe

## ESTRAZIONI del LOTTO del 3 Gennaio 1948

Bari	77	1	37	21	61
Cagliari	—	—	—	—	—
Firenze	32	22	77	7	83
Genova	17	21	55	75	69
Milano	9	38	2	37	15
Napoli	81	76	51	71	40
Palermo	1	55	58	43	51
Roma	11	44	38	33	41
Torino	68	57	89	53	62
Venezia	12	79	50	46	54

Condirettori responsabili:  
Avv. Mario di Mauro  
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita.

Tipografia Ernesto Coda  
Cava dei Tirreni - Tel. 46